

ISTITUTO COMPRENSIVO
"S.G. BOSCO - BENEDETTO XIII - POGGIORSINI" - GRAVINA IN PUGLIA
Prot. 0008778 del 18/12/2025
I (Uscita)

CODICE PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

a.s. 2025/26



Delibera del Collegio dei docenti n.26 del 03.11.2025

Delibera del consiglio di istituto n.10 del 17.12.2025

Premessa

I fenomeni del bullismo e del *cyberbullismo* hanno assunto, nel tempo, una rilevanza sempre maggiore. Soprattutto in relazione al *cyberbullismo*, la Polizia Postale registra un aumento delle segnalazioni e un abbassamento della fascia di età dei ragazzi interessati.

L'impatto psicologico sulle vittime, in alcuni casi, può risultare così grave da impedire una sana definizione dell'identità personale e compromettere i processi di socializzazione, incidendo sulla costruzione di una rete sociale adeguata per superare le difficoltà della vita e ripercuotersi negli anni, limitando ulteriormente le potenzialità di realizzazione personale, sociale e lavorativa della persona.

Proprio alla luce della gravità e dell'intensificarsi dei fenomeni, il Ministero dell'Istruzione si impegna da anni sul fronte della prevenzione, suggerendo strategie efficaci di intervento.

Per prevenire adeguatamente azioni di bullismo e *cyberbullismo*, è necessario che la scuola operi con l'obiettivo di promuovere uno sviluppo simultaneo delle competenze socio-affettive e digitali degli studenti.

Lo sviluppo delle competenze affettivo-relazionali risulta di primaria importanza perché, come ricordato nelle nuove "Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto al bullismo e al *cyberbullismo*" del 2021, il bullismo è un fenomeno prevalentemente sociale, per cui prevenire tali fenomeni vuol dire anzitutto operare per attuare un'educazione alla responsabilità e alla convivenza.

"Per questa ragione, la prima azione di contrasto al bullismo e al cyberbullismo deve essere la cura della relazione con l'Altro, estesa a ogni soggetto della comunità educante, accompagnata da una riflessione costante su ogni forma di discriminazione, attraverso la valorizzazione delle differenze e il coinvolgimento in progetti e percorsi collettivi di ricerca e di dialogo con il territorio."

Al contempo, risulta fondamentale la promozione di un'educazione civica digitale. I bambini e gli adolescenti, infatti, trascorrono parte del loro tempo in Rete, pur non possedendo le conoscenze e le competenze necessarie per navigare in modo sicuro, per utilizzare in maniera consapevole e responsabile gli strumenti tecnologici e per sfruttarne, senza rischi, i vantaggi ai fini dell'apprendimento e della crescita personale.

L'Istituto, in linea con quanto indicato sopra, intende favorire la promozione del rispetto e della convivenza civile e l'accrescimento delle competenze digitali mediante attività di formazione e azioni di sensibilizzazione, nell'ottica di una proficua alleanza educativa tra scuola, famiglia e altre agenzie extra scolastiche.

1. Bullismo e cyberbullismo

1.1 Le caratteristiche del bullismo

Il **bullismo** è una forma di comportamento aggressivo caratteristico delle relazioni fra coetanei e contraddistinto da comportamenti violenti, pervasivi e con conseguenze durature. È una forma di aggressività intenzionale, ingiustificata, non provocata, ripetuta nel tempo e implica una disparità, reale o percepita, di potere o forza tra il bullo e la vittima.

Per bullismo si intendono:

per “bullismo” si intendono l'aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisione.

Le caratteristiche che lo contraddistinguono sono dunque:

- **INTENZIONALITÀ:** tali comportamenti non sono il frutto di un'azione impulsiva, ma un atto deliberato e premeditato, finalizzato ad arrecare un danno alla vittima o a ferirla, sia con mezzi verbali che fisici o attraverso forme di rifiuto sociale e isolamento.
- **PERSISTENZA:** tali comportamenti si ripetono più e più volte, non hanno un carattere isolato.
- **ASIMMETRIA DI POTERE:** la relazione tra bullo e vittima è fondata sullo squilibrio e sulla disuguaglianza di forza (il bullo è più forte o, semplicemente, è sostenuto o, perlomeno, non osteggiato dal gruppo).
- **LA NATURA DI GRUPPO DEL FENOMENO:** tali comportamenti si manifestano prevalentemente alla presenza dei compagni, che possono assumere diversi ruoli (aiutanti del bullo, sostenitori passivi, sostenitori esterni, difensori della vittima). La dimensione di gruppo fa sì che gli osservatori abbiano la potenzialità di influenzare la situazione.

Può manifestarsi attraverso **forme dirette** (più aperte e visibili, con prevaricazione di tipo fisico o verbale) o **forme indirette** (più nascoste e quindi più difficilmente rilevabili, come l'esclusione sociale, i pettegolezzi, la diffusione di calunnie).

I casi di cronaca hanno messo in luce diversi tipi di bullismo: razzista, sessista, sessuale, omofobico, verso la disabilità, la religione e chi ha particolari doti.

Gli studi longitudinali mostrano come il bullismo abbia spesso origine negli anni della scuola primaria, presenti il picco massimo negli anni della scuola secondaria di primo grado e tenda poi a decrescere con l'età. Ciò potrebbe essere dovuto al fatto che i bambini della scuola primaria sono forse più inclini a parlare del problema e spesso denunciano anche piccoli episodi di soprusi, mentre i preadolescenti e gli adolescenti tendono a parlarne meno, nonostante gli episodi di bullismo a quest'età possano essere più sistematici e spesso più gravi.

1.2 Le caratteristiche del cyberbullismo

La nuova tipologia di bullismo, il **cyberbullismo**, prevede l'utilizzo di *internet* o del cellulare per inviare messaggi minacciosi o denigratori alla vittima o per diffondere messaggi o immagini dannosi e calunniosi in rete.

Per “cyberbullismo” si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti online aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo. Per «gestore del sito internet» si intende il prestatore

di servizi della società dell'informazione, che, sulla rete internet, cura la gestione dei contenuti di un sito in cui si possono riscontrare le condotte di cyberbullismo».

La natura mediatica del *cyberbullismo* comporta alcune differenze e peculiarità rispetto al bullismo tradizionale, quali:

- INTRUSIVITÀ DELL'ATTACCO: l'azione dannosa pervade anche spazi e tempi privati;
- IMPATTO COMUNICATIVO DELL'AZIONE: l'azione non è circoscritta solo al gruppo classe, ma ha come riferimento il villaggio globale;
- ELEVATO NUMERO DI PERSONE CHE POSSONO ASSISTERE ALL'EPISODIO: l'ampia diffusione è legata alla velocità con cui un messaggio può essere divulgato e visualizzato in Rete;
- ANONIMATO DEL BULLO: l'aggressore, potendo agire segretamente, riduce il suo senso di responsabilità e di colpa nei confronti della vittima. L'anonimato, infatti, induce il *cyberbullo* ad assumere delle convinzioni socio-cognitive come il "disimpegno morale".

1.3 Le diverse forme di cyberbullismo

GLOSSARIO

NOME	DEFINIZIONE
<i>Flaming</i>	Si tratta di una vera e propria offesa fatta, ad esempio, sui <i>social network</i> . Il tono del messaggio è intenzionalmente provocatorio e volgare, scritto con l'obiettivo di scatenare conflitti virtuali.
<i>Exclusion</i>	Si tratta di una sorta di ostracismo <i>online</i> o sabotaggio sociale che avviene quando un utente viene escluso intenzionalmente da una <i>community</i> , <i>chat</i> o gioco interattivo.
<i>Denigration</i>	La denigrazione è una forma di <i>cyberbullismo</i> atta alla distribuzione, all'interno della rete o tramite sms, di messaggi falsi o dispregiativi nei confronti delle vittime, con lo scopo "di danneggiare la reputazione o le amicizie di colui che viene preso di mira". Inoltre, per ulteriore umiliazione della vittima, è possibile che il persecutore invii o pubblichi, su diversi siti, delle immagini, fotografie o video, relative alla vittima.
<i>Impersonation</i>	Consiste nel furto di identità. Avviene quando qualcuno si spaccia per un'altra persona (ad esempio, creando un falso profilo su Facebook o una falsa <i>e-mail</i>) con lo scopo di spedire messaggi indegni e volti a screditare l'interlocutore.
<i>Harassment</i>	Caratteristica di questa forma di <i>cyberbullismo</i> sono le molestie: si tratta di parole, comportamenti o azioni, persistenti e ripetute, dirette verso una persona specifica, che possono causare un forte sconcerto psichico ed emotivo. Le molestie, in questi casi, vengono considerate come una forma di <i>cyberbullismo</i> attraverso l'invio di messaggi ripetuti e offensivi nei confronti della vittima. Nella maggioranza dei casi, le molestie personali avvengono tramite canali di comunicazione di massa come <i>e-mail</i> , messaggi, <i>forum</i> , <i>chat</i> e i gruppi di discussione.
<i>Cyberstalking</i>	È la versione online del reato di <i>stalking</i> , che mira a molestare e perseguitare l'altro, attraverso l'utilizzo di mezzi digitali di comunicazione come <i>e-mail</i> o <i>social network</i> . La differenza tra lo <i>stalker</i> "della realtà fisica" e il <i>cyberstalker</i> è il fatto che quest'ultimo approfitta dell'anonimato offerto dal <i>web</i> .

<i>Happy slapping</i>	Letteralmente “schiaffo allegro”, è un fenomeno di bullismo online strettamente legato alla realtà. Si tratta della diffusione virtuale di materiale video in cui la vittima viene colpita da uno o più aggressori e videoripresa. Ciò che viene pubblicato su <i>Internet</i> può assumere un carattere di diffusione virale, alimentando così la condivisione in rete.
<i>Sexting</i>	Si riferisce alla pratica di inviare foto di se stessi in atteggiamenti sessualmente espliciti tramite <i>social network</i> o applicazioni di messaggistica <i>online</i> . È una pratica particolarmente pericolosa che spesso porta al <i>cyberbullismo</i> quando questi materiali vengono diffusi online su larga scala.

1.4 Le conseguenze psicologiche del bullismo e del *cyberbullismo*

Il bullismo può portare a una dipendenza emotiva dagli altri, a una scarsa assertività o a una maggiore vulnerabilità alle pressioni esterne. Le vittime del bullismo possono soffrire di disturbi come la depressione, l'ansia, il disturbo da stress post-traumatico (PTSD) o il disturbo alimentare.

L'impatto psicologico del *cyberbullismo* risulta ancora più rilevante: la costruzione dell'identità e della rete amicale dei cosiddetti “nativi digitali” passa anche attraverso la frequentazione di ambienti virtuali. Per questi ragazzi le relazioni che si sviluppano in *Internet* hanno lo stesso carattere di realtà e coinvolgimento emozionale di quelle in presenza. Per questo motivo, un atto di *cyberbullismo* ha profonde ripercussioni sull'intera vita socio-relazionale e sulla sua identità.

L'aspetto più preoccupante di questo fenomeno riguarda le sue conseguenze. Si spazia, infatti, dalla vergogna e dall'imbarazzo, all'isolamento sociale della vittima, senza tralasciare varie forme depressive, attacchi di panico e atti estremi come i tentativi di suicidio. Secondo quanto riportato dagli esperti di Telefono azzurro, il *cyberbullismo* è ancor più psicologicamente devastante del bullismo.

Nella dimensione virtuale, infatti, gli atti di bullismo (immagini, commenti) spesso non possono essere cancellati o, se vengono eliminati, hanno comunque già raggiunto una diffusione capillare incontrollabile. Il *cyberbullismo* genera, quindi, ferite inguaribili proprio perché il fenomeno si autoalimenta ed è impossibile da controllare per il singolo. Accade quindi che questi comportamenti aggressivi, virtuali e non, creino nei bambini e negli adolescenti problemi che possono persistere anche nella vita adulta; ad esempio, la compromissione dei processi di socializzazione può incidere sulla costruzione di una rete sociale adeguata per superare le difficoltà della vita e ripercuotersi negli anni, limitando ulteriormente le potenzialità di realizzazione personale, sociale e lavorativa della persona.

Tra le problematiche psicologiche che più frequentemente emergono in chi è oggetto di bullismo e *cyberbullismo* ci sono: disturbi d'ansia, disturbi depressivi e disturbi psicosomatici.

2. Normativa di riferimento

CODICE PENALE

Le condotte dei bulli, anche in Rete, possono costituire una fattispecie di reato già prevista dal nostro codice:

- Il reato di sostituzione di persona (previsto e sanzionato dall'articolo 494 c.p.);
- Il reato di percosse (previsto e sanzionato dall'articolo 581 c. p., nel caso di botte fra coetanei)
- Il reato di lesioni (previsto e sanzionato dall'articolo 582 c. p., se lasciano conseguenze più o meno gravi);
- Il reato di diffamazione (previsto e sanzionato dall'articolo 595 c. p.)
- Il reato di minaccia (previsto e sanzionato dall'articolo 612 c. p.);
- Il reato di danneggiamento (previsto e sanzionato dall'art. 635 c.p., nel caso di danni alle cose);
- Il reato di molestie o disturbo alle persone (previsto e sanzionato dall'articolo 660 c. p.);
- Il reato di atti persecutori, più conosciuto come stalking (previsto e sanzionato dall'articolo 612 bis c. p.);
- Il reato di pornografia minorile (previsto e sanzionato dall'articolo 600-ter - comma III – c. p.);
- Il reato di detenzione e o diffusione di materiale pedopornografico (previsto e sanzionato dall'articolo 600 quater c. p.);
- Il reato di morte come conseguenza non voluta di altro delitto (previsto e sanzionato dall'articolo 586 c.p.).

CODICE CIVILE

Delle conseguenze dannose degli atti di un minorenne, secondo l'articolo 2048, risponde:

- Il genitore: *culpa in educando* e *culpa in vigilando*;
- La scuola: *culpa in vigilando*.

L'affidamento alla vigilanza di terzi solleva i genitori dalla *culpa in vigilando*, ma non dalla *culpa in educando*.

CARTA DEI DIRITTI DI INTERNET – presentata il 23 luglio 2015 alla Camera dei Deputati – XVII Legislatura – Commissione per i diritti e i doveri di *Internet*

Nei 14 articoli della “Carta” vengono illustrati i principi generali a tutela degli utenti: dal diritto all’accesso alla neutralità della rete, all’inviolabilità dei propri dati fino al rispetto della *privacy*. La Dichiarazione è un documento che nasce allo scopo di fornire una serie di **principi generali**, che servano a garantire i diritti di ogni persona sul *web*.

DIRETTIVA DEL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE 15 MARZO 2014

La Direttiva indica Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo dei telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti;

STATUTO DEGLI STUDENTI E DELLE STUDENTESSE DELLA SCUOLA SECONDARIA – MODIFICATO DAL DPR 21 NOVEMBRE 2007, N. 235

DIRETTIVA DEL 16-10-2006. LINEE DI INDIRIZZO SULLA CITTADINANZA DEMOCRATICA E LEGALITÀ.

Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto in ambito scolastico

Il Ministero dell'istruzione è impegnato da anni sul fronte della prevenzione del fenomeno del bullismo e del *cyberbullismo* e, più in generale, di ogni forma di violenza.

Diverse sono le strategie di intervento utili ad arginare i comportamenti a rischio. Il legislatore è intervenuto a più riprese sul tema.

Direttiva del Ministero della Pubblica Istruzione 16/2007

“Linee di indirizzo generale ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”

La direttiva, oltre ad affidare ai Dirigenti scolastici, ai docenti, al personale ATA e ai genitori la responsabilità di trovare spazi per affrontare il tema del bullismo e della violenza attraverso un'efficace collaborazione nell'azione educativa volta a sviluppare negli studenti valori e comportamenti positivi e coerenti con le finalità educative dell'istituzione scolastica, si sofferma nella previsione di iniziative di carattere preventivo, non dimenticando la fondamentale funzione delle sanzioni disciplinari.

Legge 107/2015

“Linee di orientamento per azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e al *cyberbullismo*”

Ha introdotto, tra gli obiettivi formativi prioritari, lo sviluppo di competenze digitali negli studenti per un uso critico e consapevole dei *social network* e dei media. Lo sviluppo è declinato dal **Piano nazionale scuola digitale** (PNSD).

Legge 71/2017

Ha sancito un ulteriore obiettivo strategico: contrastare il fenomeno del *cyberbullismo* in tutte le sue manifestazioni. La legge indica azioni di carattere preventivo e strategie di attenzione, tutela ed educazione in campo nei confronti dei minori coinvolti, sia in quanto vittime sia come responsabili di illeciti, per assicurare l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche.

Decreto ministeriale 18 del 13 gennaio 2021 emanato con nota 482 del 18 febbraio 2021

“Linee Guida per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e *Cyberbullismo*”

Sudette Linee Guida consentono a dirigenti, docenti e operatori scolastici di comprendere, ridurre e contrastare i fenomeni negativi che colpiscono bambine e bambini, ragazze e ragazzi, con l'ausilio di nuovi strumenti.

Decreto prot. n. 1176 del 18/05/2022 - Assegnazione fondi per contrastare il fenomeno del *cyberbullismo* (Legge n.234/2021)

Legge 70/2024

Ha novellato la L. 17/2017

2.1 La Legge 71/2017 e la L. 70/2024 Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del *cyberbullismo*: il *cyberbullismo* e le responsabilità della comunità educante

Oltre a definire la condotta rientrante nelle due leggi contro il fenomeno del *cyberbullismo*, il quadro normativo adotta una serie di azioni a carattere preventivo, quale la strategia di attenzione, la tutela dei soggetti e l'educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia vittime che responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione di interventi per tutte le fasce di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche.

Oscuramento del contenuto web

La vittima di *cyberbullismo*, che abbia compiuto almeno 14 anni, o i genitori o esercenti la responsabilità sul minore se infra-quattordicenne, possono inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito *internet* o del *social media* (Internet Service Providers) un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco di qualsiasi altro dato personale del minore, diffuso nella rete internet, previa conservazione dei dati originali. Qualora l'ISP non avesse informato l'utente entro 24h e di aver preso in carico la richiesta, o provveduto a rimuovere il contenuto entro le 48 ore seguenti, l'interessato può rivolgersi direttamente al Garante della Privacy, il quale interverrà direttamente entro le successive 48 ore.

Il ruolo della scuola

La scuola contribuisce alla prevenzione del fenomeno predisponendo attività di educazione alla legalità e all'uso consapevole di internet. Ogni Istituto scolastico dovrà inoltre individuare un referente per le iniziative contro bullismo e *cyberbullismo*. Ogni istituto scolastico, nell'ambito della propria autonomia e in conformità alle linee di orientamento di cui al comma 1,:

- adotta un **codice interno per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo**
- istituisce un **tavolo permanente di monitoraggio** del quale fanno parte rappresentanti degli studenti, degli insegnanti, delle famiglie ed esperti di settore

Il ruolo del Referente

Al referente è stato attribuito il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto al cyberbullismo.

Attesa alla delicatezza e, al tempo stesso, la complessità del ruolo del referente, si ritiene necessaria una formazione interdisciplinare, con relativi successivi aggiornamenti, diretti ad offrire una preparazione di base in tema di diritto, informatica, psicologia e pedagogia. Fondamentale sarà per il referente una forte attitudine nelle capacità relazionali, di ascolto con un approccio empatico.

Sotto il profilo della responsabilità occorre rilevare che la norma non prevede responsabilità particolari o aggiuntive rispetto a quelle che derivano dagli obblighi degli insegnanti in quanto Pubblici Ufficiali. Il referente, quindi, così come l'insegnante e come ogni altro Pubblico Ufficiale, è obbligato a riferire all'autorità giudiziaria notizie di reato di cui venga a conoscenza durante la propria attività. Infatti, durante la loro attività assumono la qualifica di Pubblico Ufficiale ex art. 357 c. p. rappresentando la pubblica amministrazione.

Il ruolo del Dirigente Scolastico

Al Dirigente che sia venuto a conoscenza di atti di *cyberbullismo* (salvo che il fatto costituisca reato) spetta di informare le famiglie dei minori coinvolti in atti di bullismo e, se necessario, convocare gli interessati e le famiglie o tutori per adottare misure di assistenza alla vittima e sanzioni e percorsi rieducativi per i responsabili dell'illecito.

Modifiche all'art.5 legge n.71/2017 nuovo comma 1

Salvo che il fatto costituisca reato, il dirigente scolastico che, nell'esercizio delle sue funzioni, venga a conoscenza di atti di cui all'articolo 1, realizzati anche in forma non telematica, che coinvolgano studenti iscritti all'istituto scolastico che dirige:

- **applica** le procedure previste dalle **linee di orientamento**
- **informa** altresì tempestivamente **i genitori** dei minori coinvolti o i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale su di essi
- **promuove adeguate iniziative di carattere educativo** nei riguardi dei minori medesimi, anche con l'eventuale coinvolgimento del gruppo costituente la classe in percorsi di mediazione scolastica.

Nei casi più gravi

- ovvero se si tratti di condotte reiterate
- quando le iniziative di carattere educativo adottate dall'istituzione scolastica non abbiano prodotto esito positivo, il dirigente scolastico **riferisce alle autorità competenti** anche per l'eventuale attivazione delle misure rieducative di cui all'articolo 25 del regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1404, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 maggio 1935, n. 835.

Il ruolo del questore

In caso di ingiuria, diffamazione, minaccia e/o trattamento illecito di dati personali commessi mediante

internet da minori ultraquattordicenni nei confronti di un altro minore da cui non sia stata proposta querela o presentata denuncia, è prevista l'applicazione di procedura di ammonimento da parte del questore (come in materia di *stalking*). A tal fine il questore convoca il minore, insieme ad almeno un genitore o ad altra persona esercente la responsabilità genitoriale; gli effetti dell'ammonimento cessano al compimento della maggiore età.

Il ruolo del MIM

Il Ministero predispone le linee di orientamento su prevenzione e contrasto. E' disposto, inoltre, un percorso formativo del personale scolastico e la promozione di un ruolo attivo degli studenti e di ex studenti in attività di *peer-education*, nella prevenzione e nel contrasto del *cyberbullismo* nelle scuole. Sono disposte attività di monitoraggio.

Il ruolo della Polizia Postale e delle Associazioni Territoriali

La Polizia Postale e delle Comunicazioni è responsabile del monitoraggio del Web e collabora alla redazione e supporto di attività a livello scolastico. I servizi territoriali, con l'ausilio delle associazioni e degli altri enti che perseguono le finalità della legge, promuovono invece progetti personalizzati per sostenere le vittime di cyberbullismo e a rieducare, anche attraverso l'esercizio di attività riparatorie o di utilità sociale, i minori autori di cyberbullismo.

La Presidenza del Consiglio

La Presidenza del Consiglio istituisce un tavolo tecnico con i compiti di redigere un piano d'azione integrato per contrastare e prevenire il bullismo e realizzare una banca dati per il monitoraggio del fenomeno. È previsto inoltre che entro il 31 dicembre di ogni anno, a partire dal 2018, il Tavolo farà una relazione al Parlamento sulle attività svolte.

2.2 Le “Linee di orientamento 2021 per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo”

Le Linee di Orientamento 2021- in continuità con il documento del 2017 e del richiamo degli interventi prefigurati nella citata L.71/2017 e nella citata L.70/2024– nel rispetto del principio di autonomia organizzativo-didattica delle istituzioni scolastiche possono essere un agevole strumento di lavoro per tutti gli operatori del mondo della scuola e della sanità e per quanti, a vario titolo, si trovano a dover affrontare le problematiche afferenti al disagio giovanile che molto spesso si manifesta attraverso episodi di bullismo e *cyberbullismo*.

Si indicano di seguito, in estrema sintesi, i principali punti innovativi delle Linee di Orientamento 2021 rispetto alla versione precedente del 2017:

- **Indicazione di strumenti utili e buone pratiche per contrastare i fenomeni di bullismo e cyberbullismo.**

Tra gli strumenti utili e le buone pratiche rientrano: **formazione del personale scolastico**, nomina e formazione di almeno un **referente** per le attività di prevenzione e contrasto dei fenomeni di bullismo e *cyberbullismo*, promozione di un **ruolo attivo degli studenti**, nonché ex studenti in attività di *peer education*, previsione di **misure di sostegno e rieducazione** dei minori coinvolti, **sviluppo delle competenze digitali degli studenti**, finalizzato ad un uso critico e consapevole dei *social network* e dei media, come declinato dal “Piano Nazionale Scuola Digitale”, **promozione di un'educazione alla cittadinanza digitale**, come indicato nella L. 20 agosto 2019 n. 92 “Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica”.

- **Focus sul progetto “Safer Internet Centre - Generazioni Connesse”**

Il progetto promuove un uso sicuro e positivo del web e mira a **incentivare strategie finalizzate a rendere Internet un luogo più sicuro per gli utenti più giovani, promuovendo un uso consapevole**

degli strumenti digitali con lo scopo di fornire alle istituzioni scolastiche una serie di strumenti didattici, di immediato utilizzo, tra cui attività di formazione mirate alla realizzazione di un' *e-Policy* d'Istituto e attività di informazione e sensibilizzazione realizzate con *partner* istituzionali per approfondire i temi della navigazione sicura in Rete.

- **Analisi degli aspetti relativi alla formazione in modalità e-learning dei docenti referenti (Piattaforma ELISA - E-learning degli insegnanti sulle strategie anti bullismo).**

La formazione sulla piattaforma Elisa può essere estesa a tutti i docenti. Al lavoro di **prevenzione e intervento** sono necessariamente associate anche **attività di rilevazione e monitoraggio**, per una costante valutazione della situazione iniziale e degli esiti degli interventi attuati.

- **Indicazioni di procedure operative per elaborare azioni efficaci, suddivise, a loro volta, in “prioritarie” e “consigliate”.**

Tra le **azioni “prioritarie”** rientrano: la valutazione degli studenti a rischio e l'osservazione del disagio, la formazione del personale docente sulla piattaforma ELISA, attività di formazione/informazione rivolte a docenti, studenti, famiglie e personale ATA sui temi del Regolamento e delle procedure adottate dal Referente per il bullismo e il *cyberbullismo*.

Tra le **azioni “consigliate”** rientrano: attivazione di un sistema di segnalazione nella scuola, promozione di uno sportello psicologico e di un centro di ascolto gestito dal personale specializzato (anche in collaborazione con i servizi pubblici territoriali), costituzione di gruppi di lavoro, sviluppo parallelo dell'”educazione civica” e dell'”educazione digitale”.

- **Possibili modelli di prevenzione su più livelli (universale-selettiva e indicata) ed esempi di implementazione degli stessi.**

La prevenzione deve articolarsi su tre livelli:

1. **Prevenzione primaria o universale:** mira a promuovere un clima positivo improntato sul rispetto e sul senso di comunità mediante attività curriculari incentrate sul tema;
2. **Prevenzione secondaria o selettiva:** mira ad intervenire, in maniera strutturata, su gruppi a rischio per risolvere situazioni di disagio;
3. **Prevenzione terziaria o indicata:** mira a mettere in atto interventi rivolti a fasce della popolazione in cui il problema è già presente in stato avanzato. In questi casi le azioni specifiche devono essere rivolte a singoli individui e/o alla classe coinvolta negli episodi di bullismo.

- **Invito a costituire Gruppi di Lavoro (Tavolo permanente Antibullismo) a livello scolastico e territoriale, integrati all'occorrenza da figure specialistiche di riferimento, ricorrendo ad eventuali reti di scopo;**

Gli Istituti possono prevedere la costituzione di un **Tavolo permanente** costituito da: DS, referente/i per il bullismo e il *cyberbullismo*, animatore digitale e da altre professionalità presenti all'interno della scuola, come psicologi, pedagogisti e operatori socio-sanitari, rappresentante degli studenti e rappresentante delle famiglie.

- **Suggerimenti di protocolli di intervento per un primo esame dei casi di emergenza;**
- **Ricognizione delle iniziative e impegni degli organi collegiali e del personale scolastico;**

- **Uso di spazi web dedicati sui siti scolastici istituzionali in ottica di diffusione e rilancio della cultura del rispetto dell'altro;**
- **Condivisione di un modello *fac-simile* di segnalazione di reato o situazioni di rischio ad altri organi competenti.**

3. Iniziative di prevenzione e contrasto al bullismo e al *cyberbullismo* per l'anno scolastico 2024/2025

Le seguenti azioni hanno principalmente scopo preventivo e presuppongono un approccio globale e integrato al problema.

FORMAZIONE DEI DOCENTI

Opportunità di formazione sulla Piattaforma ELISA e azioni di monitoraggio

In continuità con la proposta degli anni passati e in linea con le azioni di prevenzione indicate nelle “Linee di Orientamento” del 2021, l'Istituto ripropone le iniziative di formazione della Piattaforma Elisa, **in modalità *e-learning***. La Piattaforma offre **tre differenti corsi di formazione** sul tema del bullismo, indirizzati al DS, ai Referenti (fino ad un massimo di 2) e a tutto il personale docente. Il numero di ore e il livello di approfondimento degli argomenti dipenderà dalla specifica funzione svolta all'interno dell'Istituto. In via generale, comunque, i corsi avranno come **finalità prioritaria quella di diffondere una base comune di conoscenze e di competenze sul tema del bullismo e del cyberbullismo e un bagaglio di buone pratiche e di politiche antibullismo da mettere in atto a scuola.**

La piattaforma offre anche **azioni di monitoraggio** attraverso sondaggi da far compilare a studenti, docenti e DS per valutare l'estensione dei fenomeni tra gli alunni e la loro percezione da parte di docenti e Dirigenti.

Attivazione del progetto “*Safer Internet Centre – Generazioni Connesse*”: corsi di formazione rivolti all'intera comunità educante e stesura *E-policy* d'Istituto

Il progetto, promosso dal MIUR e co-finanziato dalla Commissione Europea, intende accrescere la sicurezza in rete ed educare ad un uso consapevole di internet e delle tecnologie digitali.

L'iscrizione al progetto consentirà ad un team di docenti, opportunamente formato, di redigere **un'*e-policy* d'Istituto, un documento volto a promuovere una maggiore consapevolezza dei rischi *online* e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto delle tecnologie digitali, oltre che individuare azioni didattiche di prevenzione ai fenomeni di bullismo e *cyberbullismo*.**

Tale documento, la cui stesura dovrà essere completata entro la fine dell'anno scolastico in corso, entrerà successivamente a far parte del PTOF.

Nel dettaglio, l'*e-policy* sarà volta a descrivere:

- L'approccio dell'Istituto alle **tematiche legate alle competenze digitali**, alla sicurezza *online* e ad un uso positivo delle tecnologie digitali nella didattica;
- Le **norme comportamentali** e le procedure per l'utilizzo delle Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) in ambiente scolastico;
- Le misure per la **prevenzione**;
- Le misure per la **rilevazione e gestione delle problematiche** connesse ad un uso non consapevole delle tecnologie digitali.

Il *team* di docenti sarà composto da: referente per il bullismo e il *cyberbullismo*, animatore digitale e fiduciarie dei rispettivi plessi della scuola primaria e secondaria, per garantire la massima rappresentatività

della realtà scolastica.

Oltre alla stesura dell'*e-policy*, l'iscrizione al progetto consentirà a tutti i docenti interessati di frequentare dei corsi di formazione sui temi dell'educazione civica digitale, che saranno disponibili sulla piattaforma a partire dai primi mesi del 2024.

Sin da ora, comunque, la piattaforma mette a disposizione, senza necessità di iscriversi, molto materiale didattico da utilizzare in classe, nonché spunti di riflessione e suggerimenti vari, utili a favorire il raggiungimento di competenze digitali lavorando, contemporaneamente, su temi legati all'educazione affettiva.

FORMAZIONE DEGLI STUDENTI E DEI GENITORI

Attivazione del progetto “ Anti-Bully story”, rivolto alle classi del primo biennio dell'Istituto IS BOCCARDI TIBERIO

Il progetto prevede **un incontro di formazione**, in orario extra-scolastico, per le classi prime dell'intero Istituto.

L'intervento ha come obiettivo quello di **sensibilizzare i ragazzi ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo**; questi ultimi, sebbene in maniera sintetica, verranno analizzati sia dal punto di vista emozionale e psicologico che dal punto di vista normativo, fornendo elementi e strumenti di base per la prevenzione e il contrasto di comportamenti offensivi e lesivi nei confronti degli altri.

La parte teorica sarà accompagnata da una fase laboratoriale, in cui gli alunni saranno resi parte attiva del processo di apprendimento. Le attività laboratoriali avranno lo scopo di promuovere una comunicazione non ostile nei rapporti interpersonali, a sollecitare lo sviluppo dell'empatia e a far maturare la consapevolezza che “il virtuale è reale” e che la condivisione in rete presuppone l'assunzione delle responsabilità di ciò che si scrive.

Intervento in orario curricolare della polizia postale, in favore delle classi della scuola secondaria del biennio

Si prevedono, in orario curricolare, degli incontri con esponenti della polizia postale locale, che **parleranno ai ragazzi dei rischi derivanti da un uso non corretto e consapevole della rete, con particolare riferimento ai fenomeni di cyberbullismo, adescamento online e violazione della privacy**.

L'iniziativa rientra nella campagna “Una vita da social”, che intende, appunto, fornire ai ragazzi, sempre più proiettati verso il virtuale, degli accorgimenti basilari da utilizzare per affrontare il web in maniera responsabile, sensibilizzandoli sulle conseguenze che, al contrario, derivano da un uso superficiale e scorretto dei dispositivi tecnologici e dei social network.

Alla fine di ogni incontro, **verranno distribuiti agli studenti e alle studentesse alcune copie dei libri di “#CuoriConnessi”**, che saranno utili ad affrontare l'argomento bullismo/cyberbullismo in classe e a favorire momenti di riflessione condivisa. Le storie raccontate nei libri, pur diverse per dinamiche, culture e territori, risultano, infatti, unite da un comune denominatore: l'esperienza di chi ha vissuto in prima persona il bullismo e il rapporto dei giovani con la tecnologia e la rete.

Alla fine del ciclo di incontri rivolti agli studenti, sarà organizzato un **incontro formativo per i genitori**, che si svolgerà *online*, in orario tardo-pomeridiano.

GIORNATE INTERNAZIONALI DI SENSIBILIZZAZIONE SUL TEMA DEL BULLISMO E DEL *CYBERBULLISMO*

Nelle seguenti giornate, i docenti proporranno agli alunni e alle alunne delle proprie classi materiali didattici (testi antologici, filmati, documentari, audio storie ecc...) su cui riflettere o attività laboratoriali da svolgere.

3 febbraio 2026: “Safer Internet Day”

Il “*Safer Internet Day*” (SID) è un evento annuale, organizzato a livello internazionale con il supporto della Commissione Europea, che ricorre il secondo giorno della seconda settimana del mese di febbraio. Si tratta di una ricorrenza istituita nel 2004 al fine di promuovere un uso più sicuro e responsabile del *web* e delle nuove tecnologie, in particolare tra i bambini e i giovani di tutto il mondo.

In Italia, l'evento è promosso dal progetto “Generazioni Connesse”.

Tra le iniziative del “*Safer Internet Day*” rientrano convegni, concorsi a premi e campagne di sensibilizzazione incentrati su temi legati al *cyberbullismo*, alla pedopornografia e pedofilia *online*, al *sexting*, alla perdita di *privacy*, ma anche alla dipendenza da videogiochi e a uno stile di vita eccessivamente sedentario o al rischio di isolamenti, soprattutto tra gli utenti più giovani.

7 febbraio: Giornata mondiale contro il bullismo e il *cyberbullismo*

Dal 2017, il 7 febbraio si celebra la “Giornata nazionale contro il bullismo e il *cyberbullismo*”. Istituita dal MIUR, tale giornata è un'occasione per riflettere su questi fenomeni, purtroppo, sempre più diffusi.

22 febbraio: “Sconnessi day” o “Giornata mondiale della S-connessione da *Internet*”

Ogni 22 febbraio, a partire dal 2018, si incoraggia un'operazione di *digital detox* per l'intera giornata. Lo scopo dell'iniziativa è quello di incentivare i ragazzi ad abbandonare, almeno per un giorno, *smartphone* e computer collegati a *Internet*, in modo da sentire sulla propria pelle l'impatto che le connessioni *online* hanno sulla nostra quotidianità e recuperare un contatto più vivo con la realtà.

Quello della dipendenza dalla Rete è un problema fino ad ora troppo spesso sottovalutato, ma che ha da tempo il nome di “**nomofobia**”. Il termine deriva dall'inglese, acronimo per “*No Mobile Phone Phobia*” e indica la paura di non essere rintracciabili e ritrovarsi disconnessi dalla Rete *internet* e mobile. Da qui, arriva l'esigenza di essere sempre *online*, di poter sempre essere raggiunti al telefono, con controlli continui dei livelli di carica del proprio *smartphone* durante la giornata. A contorno, si aggiunge poi la dipendenza dai *social* e la necessità di avere sempre sotto controllo le notifiche, i messaggi, le *chat* che si ricevono.

13 novembre: Giornata mondiale della gentilezza

La finalità di questa giornata è quella di promuovere l'attenzione e il rispetto verso il prossimo, la cortesia, la pazienza, la cura e l'ascolto dei bisogni altrui. Scopo di questa giornata è anche quello di promuovere l'uso di un linguaggio non ostile, ma accogliente e inclusivo. Infatti, non può esserci reale prevenzione ai fenomeni del bullismo e del *cyberbullismo* se non si lavora, in primo luogo, sulla costruzione di sentimenti positivi e di relazioni sane.

20 gennaio: Giornata del rispetto

Ai sensi della L. 70/2024, è istituita la Giornata del rispetto dedicata all'approfondimento e alla sensibilizzazione sul tema del rispetto degli altri e del contrasto a ogni forma di discriminazione, che si celebrerà il **20 gennaio**. La data è stata scelta in memoria di **Willy Monteiro Duarte**, vittima di bullismo.

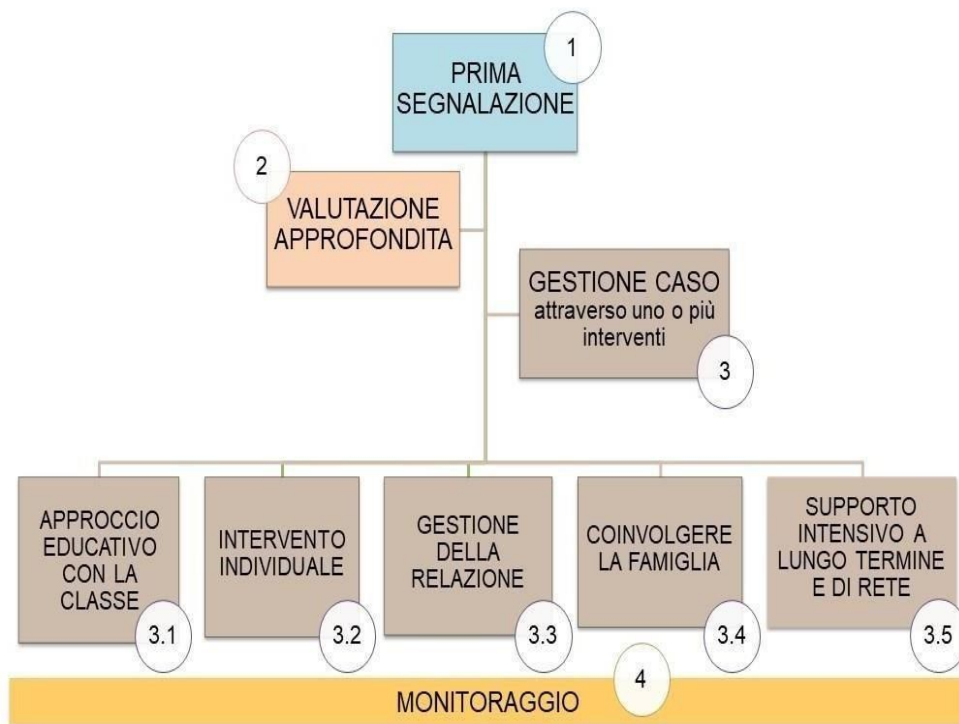
4. Procedure di intervento in caso di sospetto o accertato caso di bullismo o *cyberbullismo*

4.1 Procedure di intervento in caso di sospetto o accertato caso di bullismo



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

PROCEDURA PER CASO DI PRESUNTO BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE A SCUOLA



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

EMERGENZA: perché intervenire?



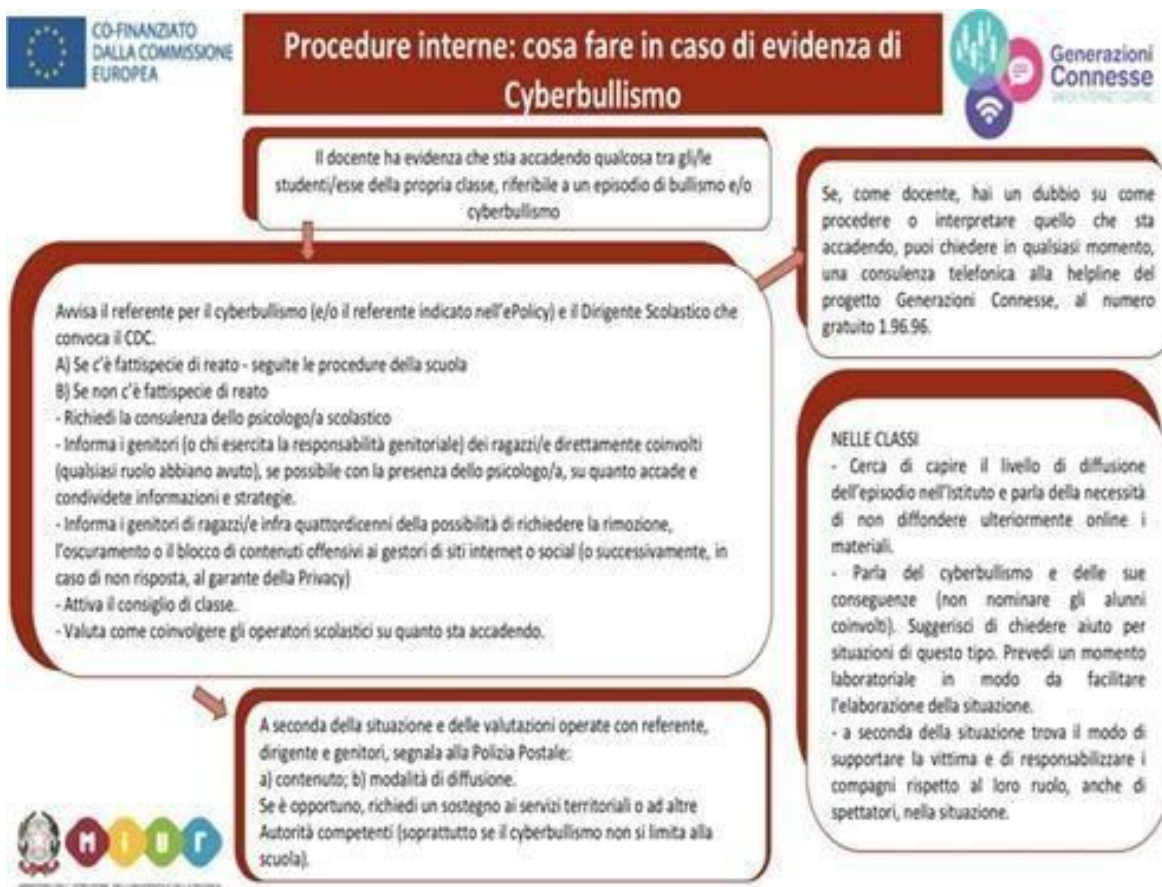
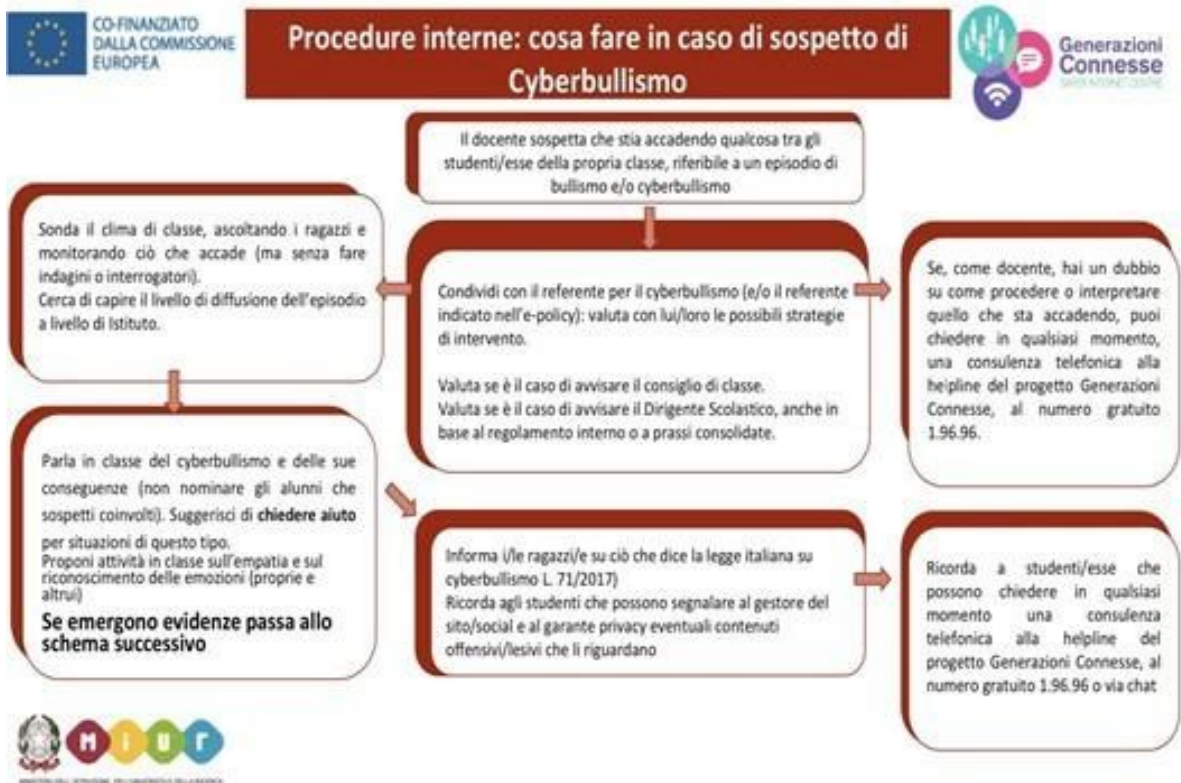
**TALI EMERGENZE DEVONO ESSERE PRESE
IN CARICO DALLA SCUOLA
AL FINE DI:**

Interrompere/
alleviare la sofferenza
della vittima;

Responsabilizzare il
bullo o i bulli rispetto a
quello che ha o che
hanno fatto;

Mostrare a tutti gli altri
studenti che atti di
bullismo non vengono
accettati nella scuola e
che non vengono
lasciati accadere senza
intervenire;

Mostrare ai genitori
delle vittime, e più in
generale ai genitori di
tutti gli studenti della
scuola, che la scuola
sa cosa fare per la
gestione di casi del
genere.



5. Modulistica

5.1 Scheda di prima segnalazione da parte dei docenti

La scheda di prima segnalazione dei casi di bullismo e di cyberbullismo

Nome del membro del *team* che compila lo *screening*: _____

Data ____/____/____ Scuola _____

1. Data della segnalazione del caso di bullismo: ____/____/____

2. La persona che ha segnalato il caso di bullismo era:

a. ☐ La vittima, nome: _____

b. ☐ Un compagno della vittima, nome: _____

c. ☐ Padre/madre della vittima, nome: _____

d. ☐ Insegnante, nome: _____

e. ☐ Altri: _____

3. Vittima, nome: _____ classe: _____

Altre vittime nome: _____ classe: _____

Altre vittime nome: _____ classe: _____

4. Il bullo o i bulli

Nome: _____

classe: _____

Nome: _____

classe: _____

Nome: _____

classe: _____

5. Che tipo di prepotenze sono accadute? Fornire esempi concreti:

.....
.....
.....
.....

6. Quante volte si sono verificati gli episodi?

.....

5.2 Scheda di segnalazione del Dirigente ad altre autorità competenti (Forze di Polizia/Autorità giudiziaria)

Il MI propone questa scheda fac-simile nelle “Linee di orientamento 2021 per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo”.

In caso di reale necessità, il modulo andrà compilato dal Dirigente scolastico secondo le procedure adottate dall’istituzione scolastica.

ISTITUTO SCOLASTICO segnalante:

Indirizzo:

Recapito telefonico:

Dirigente Scolastico:

Referente:

Descrizione del fatto o situazione di rischio

(modalità, luogo, data, testimoni con nome e cognome)

Persone indicate quali autori del fatto

(con indicazione delle generalità e di ogni elemento utile alla loro identificazione, ad esempio: parente, amico, vicino di casa, conoscente...)

ALLEGATI

(relazioni, segnalazioni pregresse, elaborati dello studente riconducibili alla vicenda, comunicazioni scuola/famiglia, eventuali certificati medici e quanto altro utile alla ricostruzione dei fatti)

Gravina in Puglia, 17.12.2025

Il Dirigente scolastico
Antonia MASSERIO

Questionario di Olweus per la rilevazione in classe di comportamenti a rischio

Il questionario, elaborato dallo psicologo Dan Olweus negli anni '80, è uno strumento utile a rilevare la presenza di comportamenti di bullismo e corrispondente vittimismo. Può essere utilizzato dalla quarta elementare alla terza media.

PARTE PRIMA	SPESSO	QUALCHE VOLTA	MAI
1 - Mi è capitato di essere preso in giro pesantemente dai compagni e/o ridicolizzato			
2 - Sono stato intimidito o minacciato			
3 - Mi è capitato di essere umiliato			
4 - Sono stato picchiato, spinto o aggredito fisicamente e non sono riuscito a difendermi			
5 - Sono stato coinvolto in liti o scontri di gruppo e non sono riuscito a difendermi adeguatamente			
6 - Oggetti di mia proprietà sono stati danneggiati, rubati, nascosti, sparsi in giro...			
7 - Durante i momenti di interazione libera con i compagni (intervallo, mensa...) mi capita di restare da solo			
8 - Nei giochi di squadra mi capita di essere scelto per ultimo			
9 - Durante i momenti liberi (intervallo, mensa...), mi sento più sicuro se sto vicino ad un adulto			
10 - Mi sento depresso, un po' giù di morale			
11 - Sento che mi viene da piangere			
12 - Mi sento ansioso, insicuro e mi è difficile parlare in classe			
13 - A scuola ultimamente vado meno bene			

PARTE SECONDA	SPESSE	QUALCHE VOLTA	MAI
1 - Mi è capitato di prendere in giro i compagni o ridicolizzarli anche pesantemente			
2 - Ho intimidito o minacciato qualche compagno			
3 - Ho umiliato o “comandato a bacchetta” qualche compagno			
4 - Ho picchiato, spinto o aggredito fisicamente qualche compagno			
5 - Sono stato coinvolto in liti o scontri di gruppo			
6 - Ho danneggiato, rubato, sparso in giro, nascosti oggetti di altri compagni			
7 - Me la sono presa con uno o più compagni più deboli di me			
8 - Durante i momenti liberi (intervallo, mensa...) ho isolato qualche compagno			
9 - Ho diffuso voci non vere sul conto di qualche compagno			
10 - Ho provocato di proposito insegnanti o bidelli			

Lettura del questionario

Il questionario per gli studenti ci offre importanti indicatori di comportamenti prevaricatori e di situazioni di vittimizzazione.

Tali indicatori non devono essere considerati come spie univoche di fenomeni di bullismo, ma soprattutto stimolare l'adulto ad una maggiore attenzione educativa.

I comportamenti ai quali prestare attenzione sono quelli che dallo scherzo conducono all'umiliazione, alla prepotenza, per sfociare magari, più avanti, nell'illegalità.

Occorre quindi:

- Monitorare lo scherzo per prevenire gli eccessi;
- Individuare i limiti di rispetto per impedire che lo scherzo si trasformi in umiliazione o prepotenza;
- Individuare i limiti passati i quali dall'umiliazione/prepotenza si entra nel circuito del reato vero e proprio.

L'area calda di intervento è soprattutto relativa alle prime fasi (prevenzione).

Va da sé che se il bullismo è già configurato, occorre certamente provare a contrastarlo.

NEL QUESTIONARIO

La **parte prima** si riferisce al contesto di *vittimizzazione*.

Gli indicatori 1-6 sono **PRIMARI**, ovvero rappresentano indici marcati di rischio per la condizione di vittima.

La comparsa di 2 o più indicatori con elevata frequenza di comparsa segnalano una situazione di elevato rischio di bullismo reiterato.

Gli indicatori 6 – 13 sono **SECONDARI**, rappresentano cioè indici di attenzione per l'educatore.

La presenza di solo 1 indicatore primario o di soli indicatori secondari e con bassa frequenza di comparsa denotano un potenziale rischio di vittimizzazione occasionale.

Segnalazioni da parte dei minori



[Help Line](#)

La linea di ascolto 1.96.96 e la chat di **Telefono Azzurro** accolgono qualsiasi richiesta di ascolto e di aiuto da parte di bambini/e e ragazzi/e fino ai 18 anni o di adulti che intendono confrontarsi su situazioni di disagio/pericolo in cui si trova un minorenne. Il servizio di *helpline* è riservato, gratuito e sicuro, dedicato ai giovani o ai loro familiari che possono chattare, inviare e-mail o parlare al telefono con professionisti qualificati relativamente a dubbi, domande o problemi legati all'uso delle nuove tecnologie digitali e alla sicurezza online.



[Hot line](#)

Il servizio *Hotline* si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la rete. I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Center sono il “Clicca e Segnala” di **Telefono Azzurro** e “*STOP-IT*” di **Save the Children**. Una volta ricevuta la segnalazione, gli operatori procederanno a coinvolgere le autorità competenti in materia.

Link utili da consultare

5.3 Sitografia di riferimento

Ai seguenti link è possibile reperire materiale didattico da utilizzare in classe o consultare approfondimenti sui temi dell'educazione affettiva e digitale

- Generazioni Connesse: Safer Internet Centre - MIUR - <https://www.generazioniconnesse.it/> (sezioni: tematiche, kit didattici, formazione)
- Piattaforma ELISA - MIUR - <https://www.piattaformaelisa.it/piattaforma-e-learning/>
- Centro Nazionale di Documentazione sul Cyberbullismo - <https://cyberbullismo.wordpress.com/>
- Parole O-stili - <https://paroleostili.it/>
- Cuoriconnessi contro il bullismo – <https://www.cuoriconnessi.it/>
- STOP AL BULLISMO. Prevenire e contrastare il bullismo a scuola- <http://www.stopalbullismo.it/>
- MIM - <https://www.miur.gov.it/bullismo-e-cyberbullismo>
- Di.Te. Associazione nazionale Dipendenze Tecnologiche, Cyberbullismo e Hikikomori- <https://www.dipendenze.com/>
- Fondazione Carolina. Felici di navigare - <https://www.fondazionecarolina.org/>
- Noi siamo pari. Il portale delle pari opportunità- <https://www.noisiamopari.it/>
- FARE X BENE. Creiamo un futuro migliore insieme -<https://farexbene.it/>

5.4 Videografia di riferimento

- <https://www.raipplay.it/collezioni/stopalbullismo> - Sezione “Film” e “Speciali”
- “Senza rete” docufilm contro il cyberbullismo - <https://www.raipplay.it/programmi/senzaretedoc>
- Generazioni Connesse - YouTube - https://www.youtube.com/channel/UCIF82I4VsY_ztRRLT74cu8A